



----- ASSOCIAZIONE DEI LIBERALI PIACENTINI "LUIGI EINAUDI" -----

APPELLO ALLA RESPONSABILITA' NELLA SPESA PUBBLICA

L'Associazione dei liberali piacentini rivolge un appello preciso alla responsabilità nella spesa pubblica. I candidati si impegnino formalmente ad operare in coerenza con l'indispensabilità di una sua contrazione e gli enti pubblici, di qualunque natura, attuino una politica tesa a varare solo spese indispensabili. Il momento è già grave e si preannuncia più grave ancora per l'autunno: esclusivamente chi si impegna ad abbassare le spese, e ad operare solo così, va premiato da noi (i cittadini lo capiscano e lo sappiano). Quanti più mezzi possibili devono assolutamente essere lasciati nelle tasche degli italiani, in gran parte impegnati a far quadrare i conti. Per l'Amministrazione del Comune di Piacenza, in particolare, è indispensabile che il prelievo tributario ritorni quantomeno, e il più presto possibile, al livello lasciato dall'Amministrazione Dosi. Per gli immobili ad uso diverso dall'abitativo, è urgente ritonificare il commercio, ormai appieno costellato di locali sfitti e di negozi che si tramutano in garages o di case che nascono addirittura con garages in facciata. Non sono i canoni che (tanto nell'abitativo che nell'uso diverso) creano lo sfitto, sibbene le imposte erariali e comunali, come prova il fatto che la casa è diventata per tutti, da aspirazione, un incubo e che nessuno più investe in immobili per ritrarne un utile: ci si accontenta (salvo zone assolutamente uniche e privilegiate) di incassare quanto serve a pagare tasse e imposte, a parte manutenzioni ed altri gravami ricorrenti ad ogni cambio di conduttore. Gli amministratori pubblici si mettano una mano sulla coscienza e lascino perdere rotonde (più o meno milionarie), forse qualcuna anche utile (ma ben poche, assolutamente una minoranza) certo non indispensabili e tanto meno urgenti in un momento come questo che attraversiamo e quello che si presenterà. Gli autovelox per fare cassa vanno rimossi, o resi non funzionanti, giunti come sono ad un livello intollerabile: per la P.A. no, ma per i privati che debbono guadagnarsi da vivere con l'inventiva, il tempo è ancora un valore. I lavori pubblici possono dare lavoro ad imprese e lavoratori, ma va considerato che la loro spesa - come gli economisti insegnano - è produttiva di risultati positivi, gravata com'è di specifici adempimenti, dal 30 al 40 per cento in meno di quanto lo sarebbe se fosse stata impiegata da privati. E' il momento – conclude l'Associazione liberali – per smantellare (e/o unificare) strutture pleonastiche e passare con decisione dall'assistenzialismo, e per ogni tipo di attività autonoma, alla promozione delle singole professioni ed attività e questo non con illusori contributi (clientelari), ma creando – anche disboscando le stesse attività da inutili adempimenti, pure tesi al perfezionismo - le condizioni di mercato perché, così nella vita privata come in quella condizionata dal settore pubblico, si consegua l'obiettivo liberale dell'eguaglianza dei punti di partenza per tutti, favoriti o sfavoriti dalla sorte o dalla vita..



----- ASSOCIAZIONE DEI LIBERALI PIACENTINI "LUIGI EINAUDI" -----

26.08.'22